

Discussione del disegno di legge: "Norme contro l'abuso dell'alcool"

Presidenza del Presidente Magrini

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo: "Norme contro l'abuso dell'alcool". Il relatore, senatore Alberto Morotti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

MOROTTI, relatore. Onorevoli senatori, il disegno di legge nasce dalla necessità di tutelare la salute individuale e collettiva contro gli abusi dell'alcol. Ci si propone di incrementare l'informazione degli individui, in particolare dei giovani, sull'abuso dell'alcol, nonché di ridurre al minimo le pressioni esercitate per indurre al consumo irresponsabile, al fine ultimo di eliminare tutti i danni connessi all'abuso dell'alcol quali ad esempio incidenti stradali, aggressioni, atti di violenza, ecc.

Il disegno di legge si compone di due articoli: l'articolo 1 prevede per i produttori o importatori di bevande alcoliche di porre delle avvertenze - *warning labels* - sulle etichette dei contenitori di bevande alcoliche, indicanti il rischio fondamentale legato all'abuso dell'alcol e la moderazione nel consumo come misura necessaria per azzerare tale rischio. L'articolo 2 prevede diverse disposizioni. Il primo comma pone l'obbligo di includere nella propaganda pubblicitaria di sostanze alcoliche le informazioni relative al rischio per la salute derivante dall'abuso di alcol e di conseguenza l'esortazione alla moderazione nel consumo. Il secondo comma fornisce indicazioni specifiche su quello che deve e non deve contenere il messaggio pubblicitario al fine di tutelare i giovani contro la "falsa cultura del bere": cioè è vietato ogni riferimento al legame tra uso di sostanze alcoliche e successo della persona, sono invece consentite le informazioni relative all'esistenza e alle caratteristiche del prodotto alcolico. Il terzo comma prevede infine una sanzione amministrativa pecuniaria per le imprese produttrici, importatrici e di pubblicità che trasgrediscono a quanto previsto dagli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Di Fiore. Ne ha facoltà.

DI FIORE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando non è necessario, anzi lo ritengo dannoso per la nostra economia nazionale che si fonda anche sulla produzione, commercio, importazione ed esportazione del vino e degli altri prodotti alcolici. Con questo disegno di legge si verrebbe ad imporre inutili costi aggiuntivi alle imprese di settore, in un momento già di crisi. Inoltre non penso che una etichetta possa fermare un soggetto intenzionato a bere o peggio ad ubriacarsi. E' inutile il riferimento alla determinazione dei contenuti che deve avere il messaggio pubblicitario. Non si può associare per la dannosità alla salute il consumo di alcool a quello del fumo: ritengo fermamente che fumo e alcolici non siano sullo stesso piano per quanto riguarda la loro pericolosità. In merito poi alla necessità di campagne di informazione sull'uso corretto delle bevande alcoliche, voglio ricordare che sono già state attivate iniziative importanti come la campagna della Federvini nelle reti televisive nazionali che invita al consumo responsabile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Pozzi. Ne ha facoltà.

POZZI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è inutile e dannoso perché generico e non necessario. Non si chiarisce che cosa si intende per abuso di alcool: ci si vuole rifare alle indicazioni mediche oppure al livello individuale di sopportazione dell'alcool? Per quanto poi riguarda la misura della moderazione, mi sembra una indicazione assolutamente superflua. Ognuno sa o dovrebbe sapere che evitando l'abuso di alcool si

contribuisce alla conservazione della propria salute, ci si rende persone non pericolose per gli altri, più responsabili e civili.

Se si dovesse seguire la linea proposta dal senatore Morotti allora dovremmo applicare etichette del genere su ogni prodotto: ad esempio su formaggi, salsicce, mortadella e dolciumi il cui consumo eccessivo può rivelarsi dannoso a livello cardio-circolatorio.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Sciancalepore. Ne ha facoltà.

SCIANCALOPORE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando presenta degli aspetti che sopprimono la coscienza individuale. La scelta del bere o non bere, fumare o non fumare, deve essere lasciata alla coscienza e libertà della persona. Lo Stato non può intromettersi in questi comportamenti. Se si vuole combattere veramente l'alcool occorre eliminarne la vendita illegale e aumentare il prezzo degli alcolici e le relative tasse con beneficio per le casse dello Stato e relativa diminuzione della domanda dei consumatori.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Bailetti. Ne ha facoltà.

BAILETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, richiamandomi all'intervento del senatore Pozzi non mi sembra che questo argomento si presti per fare dell'ironia. Secondo i dati del monitoraggio Istat relativi agli ultimi anni, il consumo di alcool e di bevande ad alta gradazione è notevolmente aumentato tra le giovani generazioni. L'aumento del numero di coloro che abusano è testimoniato dall'elevata frequenza di problemi alcool-correlati. Il fenomeno, inoltre, risulta sempre più sganciato dal modello culturale "mediterraneo" classico caratterizzato da consumi moderati e strettamente legati ai pasti e orientato invece verso un modello di consumo di "binge drinking" cioè di bere per ubriacarsi, di bere come "ponte d'accesso" verso l'uso di altre sostanze illegali. Secondo i dati raccolti dall'Organizzazione Mondiale della Santità l'alcool è la prima causa di morte tra i giovani europei; inoltre sono gli alcolici, nel nostro Paese, la principale causa di cirrosi epatica. E' compito dello Stato, come sottolineato in tutte le sedi internazionali, tutelare soprattutto i giovani cittadini con adeguate informazioni, immediatamente recepibili e capaci di renderli consapevoli e responsabili delle proprie scelte. Non posso quindi che trovarmi in pieno accordo con la proposta del relatore senatore Alberto Morotti.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice De Notaris. Ne ha facoltà.

DE NOTARIS. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, anche alla luce delle considerazioni espresse dalla senatrice Bailetti non mi sembra di esagerare definendo quella dell'alcool una vera e propria piaga sociale. Salvaguardare la salute e l'integrità fisica e morale delle persone è un dovere cui non possiamo sottrarci. Infatti occorre ricordare la Carta europea sul consumo dell'alcol, adottata sin dal 1995, che enuncia i principi guida e le strategie da adottare per promuovere e proteggere la salute e il benessere di tutti, in particolare dei bambini e dei giovani, dalle pressioni che vengono esercitate nei loro confronti per incitarli a bere e a limitare i danni che essi subiscono direttamente o indirettamente dal problema alcool. Tra i cinque principi della Carta cito il terzo: "Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente protetto dagli effetti negativi che possono derivare dal consumo di bevande alcoliche e, per quanto possibile, dalla pubblicità di bevande alcoliche". Per questo, cari colleghi, ritengo necessario abbandonare la fredda logica del guadagno e aderire alla proposta di legge.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Panzieri. Ne ha facoltà.

PANZIERI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si deve riconoscere che la diffusione dell'abuso dell'alcol spesso trova un alleato nella pubblicità e nei mass media che

propongono modelli scorretti. Ubriacarsi è considerato "in" oppure, forse peggio, "normale"; le pubblicità dirette delle bevande alcoliche hanno poi una particolare forza "seduttiva" per i messaggi e protagonisti utilizzati; spesso la televisione e i media presentano il consumo di alcol associandolo a situazioni di quotidiana convivialità e a protagonisti con personalità positive. Questo dimostra che molti e troppo forti sono gli interessi economici in gioco, nascosti dietro la rivendicazione del diritto alla propria coscienza e alla libertà economica. E' necessario equilibrare tali interessi con la tutela della salute.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare per la replica il relatore Alberto Morotti.

MOROTTI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi ringrazio per le opinioni espresse. In merito alle posizioni espresse dai senatori Di Fiore, Pozzi e Sciancalepore vorrei esprimere il mio dissenso. Lo Stato ha il dovere di informare sugli effetti che il consumo di bevande alcoliche produce sulla salute degli individui e d'altro canto i cittadini hanno a loro volta il dovere di informarsi e di attivarsi in relazione a ciò che lo Stato loro propone per una cittadinanza attiva e solidale. Occorre, poi, eliminare la tendenza a ritener che l'alcol non sia una sostanza nociva alla salute come il fumo o la droga. Per quanto riguarda il significato di abuso d'alcol è naturale che ci si deve riferire alle indicazioni tecniche mediche, tuttavia il riferimento alla misura della moderazione vuole essere un richiamo rivolto ad ogni individuo alla propria personale reazione all'alcol. Se per la scienza medica cinque bicchieri di alcool assunti consecutivamente sono un abuso, per una singola persona, date le sue condizioni fisiche, psichiche, contingenti ecc. anche l'assunzione di un solo intero bicchiere può produrre gli effetti dell'abuso. Nessuno vuole disconoscere il contributo personale al problema, anzi! L'abuso d'alcol, tuttavia, non è solo un problema individuale risolvibile a livello di coscienza, ma costituisce un comportamento che si riflette sulle famiglie e sull'intera società, con costi sociali molto elevati. Poi non ritengo che l'aumento del prezzo delle bottiglie di alcolici possa reprimere il fenomeno, se mai può solo aumentare il commercio illegale. Per quanto riguarda il messaggio pubblicitario, penso che i *warning labels* e le limitazioni di contenuto indicate siano un primo passo verso un programma di educazione alla salute, con costi limitati, e che costituiscano una valido compromesso tra le compagnie produttrici, importatrici e di pubblicità, da una parte, e i consumatori, dall'altra.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare il rappresentante del Governo, Federica Bertinetti.

BERTINETTI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi trovo in accordo con il relatore. Infatti esprimo il mio parere favorevole in merito al disegno di legge "Norme contro l'abuso di alcol" per la sua compatibilità con la Costituzione e con le indicazioni provenienti dall'Unione europea e dagli altri organismi internazionali. E' interesse del Governo combattere anche per questa via la piaga dell'abuso dell'alcol e dei suoi effetti collaterali.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale sono stati presentati due emendamenti, l'emendamento 2.1 e l'emendamento 2.2, che invito il presentatore ad illustrare. La parola alla senatrice Sisa.

SISA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, vorrei proporre questi emendamenti all'articolo 2 del disegno di legge. Il primo emendamento modifica il comma terzo dell'articolo 2 relativo alla sanzione per l'inosservanza degli obblighi previsti dal disegno di legge: perché la sanzione abbia una maggior potere dissuasivo si ritiene opportuno, dopo aver stabilito una cifra di base, aumentare la sanzione pecuniaria in relazione ai profitti ottenuti dalle imprese in questione.

Il secondo emendamento riguarda l'aggiunta del comma quarto all'articolo 2: si vuole promuovere una collaborazione tra scuola e associazioni di categoria, produttori, consumatori e medici, per una migliore informazione e formazione degli studenti e delle famiglie sugli effetti positivi e nocivi del consumo dell'alcool.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore Alberto Morotti sugli emendamenti.

MOROTTI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trovo necessari gli emendamenti, perché in linea con gli obiettivi del disegno di legge proposto.

PRESIDENTE. Grazie senatore. Chiedo il parere del Governo sugli emendamenti.

BERTINETTI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in accordo con la senatrice Sisa in relazione agli emendamenti presentati, secondo gli obiettivi fissati dal senatore Morotti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PIERINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trovo necessario questo disegno di legge: informare i giovani sulle conseguenze negative del bere, educarli ad un consumo che non sfoci nell'abuso e rinvigorire, al tempo stesso, le misure di protezione in loro favore, costituiscono nel loro insieme le condizioni necessarie per creare una cultura alternativa a quella del bere per ubriacarsi.

ZANUTEL. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANUTEL. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato i vari interventi, trovo che in questo argomento sia possibile un'adesione alle tesi del Capogruppo della maggioranza, ovvero una decisione *bipartisan* come spesso viene chiamata. Quindi il mio Gruppo voterà a favore del provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1: "Norme contro l'abuso dell'alcool".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.